



Le immagini sono generate attraverso l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale

## Privacy e Trasparenza: il difficile equilibrio nella PA

### Il bilanciamento tra due diritti interconnessi

Care/i Colleague/i,

In questa prima Newsletter del 2025, vogliamo affrontare un argomento fondamentale per la nostra Regione: **l'equilibrio tra privacy e trasparenza**. In un'epoca in cui i dati personali sono sempre più importanti, è cruciale garantire che le informazioni siano protette e che al contempo il nostro Ente sia trasparente nei suoi processi.



La **privacy**, considerata un diritto fondamentale, assicura che le informazioni personali siano correttamente protette e gestite. In ossequio al **Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati 679/2016 (GDPR)** dell'Unione Europea, si stabiliscono elevati standard di sicurezza e riservatezza per la gestione dei dati personali degli interessati. Allo stesso tempo, la **pubblicità per finalità di trasparenza** è essenziale per instaurare un rapporto fiducia tra i cittadini e le istituzioni, permettendo un accesso aperto alle informazioni pubbliche in conformità al **Codice della Trasparenza (D.Lgs. 33/2013)**. In aggiunta, si ricorda che **gli obblighi di pubblicazione per le Pubbliche Amministrazioni** sono legittimati altresì in specifiche disposizioni di settore (norma di legge o di regolamento o da atti amministrativi generali), **diverse dalle finalità previste in materia di trasparenza** (pubblicità costitutiva, dichiarativa o integrativa dell'efficacia di atti o provvedimenti). Ad ogni modo, **l'equilibrio tra privacy e trasparenza** è fondamentale per tutelare i diritti degli individui, promuovendo al contempo responsabilità e apertura. Pertanto, è essenziale comprendere come bilanciare correttamente tali diritti, che rivestono un'importanza cruciale nel contesto della PA.

Dunque, l'obiettivo è fornire informazioni e consigli utili per tutelare e **bilanciare correttamente i principi di privacy e trasparenza**, sulla base, anche, degli orientamenti del Garante italiano per la Protezione dei Dati Personali.

## Le sanzioni del Garante

Il Garante, unica Autorità italiana che ha il compito di tutelare i diritti fondamentali della persona in materia di privacy, durante gli anni ha sanzionato gli Enti pubblici per correggere determinate incongruenze del rispetto dei principi di protezione dati e di trasparenza. A tal proposito, nelle [“Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”](#) e nelle relative [FAQ](#), disciplina le cautele che le Pubbliche Amministrazioni devono applicare per la diffusione dei dati personali online e in particolar modo su come mantenere il connubio tra trasparenza e tutela della privacy.

Di seguito riportiamo alcune sanzioni significative focalizzate nei casi in cui si è verificato un eccesso di trasparenza senza il rispetto della privacy:

 La **Regione Lombardia** il 22 luglio 2021 è stata sanzionata dal Garante per una cifra pari a 200.000 euro per aver **pubblicato sul proprio sito istituzionale i dati di 104.000 studenti, in possesso di un valore ISEE basso**, interessati a **ricevere dei contributi economici** per attività di studio. L'Autorità ha condannato la diffusione massiva ed indiscriminata dei dati personali, dai quali **si potevano desumere informazioni relative allo stato di disagio economico degli interessati** in violazione all'art. 26 del Decreto Trasparenza (D.lgs. n. 33/2013) e al **principio di minimizzazione** ai sensi del GDPR 679/2016. Ad ogni modo il Garante ha valutato positivamente **le misure tecniche adottate** successivamente all'avvio dell'iter sanzionatorio (quali l'identificazione con il codice ID, l'autenticazione “forte” tramite SPID, CIE o PIN per accedere alla piattaforma regionale dedicata ai bandi online, comunicazione “one-to-one” circa l'esito del bando) valevoli sempre in caso di attività di trattamento analoghe. [\[clicca qui per consultare il provvedimento\]](#)

 L'**INPS** il 26 settembre 2024 ha subito una sanzione di 50.000 euro per aver **pubblicato illecitamente i dati personali di migliaia di partecipanti a un concorso pubblico**. Oltre ai nomi, cognomi, date di nascita e punteggi, sono stati divulgati anche informazioni sensibili, quali, le **motivazioni di ammissione con riserva legate alla salute**. In precedenza, l'INPS ha ricevuto una multa di 20.000 euro nel mese di aprile per la **pubblicazione online degli esiti delle prove intermedie dello stesso concorso, diffusi anche sui social ad opera di terzi, contenenti dati personali dei non ammessi**. Anche in questo caso, il Garante ha evidenziato la **violazione dei principi di protezione dei dati personali, e in particolare del principio di minimizzazione e liceità**, ribadendo che la pubblicazione delle graduatorie deve avvenire nel rispetto delle norme, limitandosi ai soli dati necessari dei vincitori per assicurare la pubblicità dell'azione amministrativa e la trasparenza. [\[clicca qui per consultare il provvedimento\]](#)

 Il **Comune di San Severo** il 14 settembre 2023 è stato sanzionato dal Garante con una multa di 10.000 euro per aver **pubblicato online, sul sito web istituzionale, dati personali di circa 140 dipendenti relativi ai premi sulle performance**, inclusi nomi, posizione economica e compensi individuali in netto contrasto con l'art. 20 del Decreto Trasparenza (D.lgs. n. 33/2013) che richiede la pubblicazione nella sola **forma aggregata**. Il Garante ha evidenziato che la diffusione online di dati personali deve sempre limitarsi a quanto necessario, pertinente e non eccedente gli scopi specifici. [\[clicca qui per consultare il provvedimento\]](#)

 Il **Comune di Afragola** il 26 maggio 2022 è stato sanzionato dal Garante per una cifra pari a 10.000 euro per aver **pubblicato un curriculum vitae completo sul proprio sito istituzionale, senza oscurare dati non necessari** (come indirizzo, cellulare ed email privati) e mantenendolo **online oltre i termini stabiliti dalla legge**. La violazione è stata segnalata da un ex dipendente, che aveva presentato

opposizione senza ricevere risposta dal Comune interpellato. L'istruttoria del Garante, ha accertato **l'assenza di una base giuridica legittima per la diffusione** dei dati e la mancata osservanza delle disposizioni del GDPR, inclusi i termini per rispondere alle richieste dell'interessato. [\[clicca qui per consultare il provvedimento\]](#)



La **Regione Campania** è stata sanzionata il 2 luglio 2020 dal Garante con una multa di 4.000 euro per aver **pubblicato online dati personali di due creditori relativi a una sentenza esecutiva**. La pubblicazione è stata considerata illecita poiché non giustificata da obblighi legali o finalità di trasparenza, **violando i principi di liceità e minimizzazione del trattamento dei dati**. Anche questo caso evidenzia l'importanza di bilanciare la trasparenza con il rispetto della privacy, evitando la diffusione non necessaria di informazioni sensibili. [\[clicca qui per consultare il provvedimento\]](#)



Il **Comune di Manduria** il 2 luglio 2020 ha ricevuto una multa di 2.000 euro dall'Autorità per aver **inviato tramite e-mail** a diverse testate giornalistiche un **decreto di citazione contenente dati relativi a questioni penali e misure di sicurezza riguardanti cinque individui**. Il Garante ha respinto la difesa del Comune, che sosteneva di aver agito per tutelare la propria immagine e rispettare i principi di trasparenza, in quanto la trasmissione di tali dati non era giustificata dall'esercizio di pubblici poteri o da altre basi normative. [\[clicca qui per consultare il provvedimento\]](#)

La **pubblicazione di dati personali online** presenta un rischio significativo per la privacy, in quanto consente a chiunque, attraverso i **motori di ricerca**, di **accedere a informazioni personali in modo indiscriminato** e in tempo reale. Questo fenomeno è particolarmente invasivo rispetto alle tradizionali forme di pubblicità, poiché i **dati pubblicati online possono rimanere disponibili indefinitamente** e, una volta **indicizzati**, possono essere utilizzati anche per scopi illeciti.

In questo contesto, il Garante svolge un ruolo cruciale. Attraverso **sanzioni e linee guida**, mira a sensibilizzare le Pubbliche Amministrazioni sulla gestione dei dati, e in particolar modo delle categorie particolari che richiedono una protezione ancora più rigorosa. La mancata consapevolezza dei dipendenti riguardo alla protezione dei dati può esporre gli Enti pubblici a gravi rischi informatici, compromettendo la continuità dei servizi essenziali per i cittadini.

### *I consigli per un approccio sicuro*

La trasparenza amministrativa è indispensabile, ma deve rispettare la privacy dei cittadini. Un approccio responsabile e conforme alla normativa vigente è essenziale per evitare violazioni e sanzioni, ma soprattutto per garantire una gestione corretta delle informazioni pubblicate. Pertanto, qui di seguito proponiamo alcune regole di facile attuazione anche alla luce del **Decreto Trasparenza (D.lgs. 33/2013)**, che tutti i giorni dobbiamo mettere in pratica durante le nostre attività:



È necessario ricordare che ogni **iniziativa volta a promuovere la trasparenza** tenga sempre in conto i diritti fondamentali degli individui, **assicurando la protezione della loro riservatezza e dei loro dati personali**. *Condividere solo le informazioni essenziali che soddisfano il bisogno di conoscenza della collettività!*



La **diffusione di dati personali** sul Portale Trasparenza, contenuti in atti e/o documenti amministrativi, è consentita per finalità di trasparenza solo se **sussiste un obbligo di trasparenza previsto dal Decreto Trasparenza (D.lgs. 33/2013)**.



Evitare di includere dati personali non necessari negli atti pubblicati online, **oscurando** ex ante quelli eccedenti. È sempre **vietata la diffusione di dati genetici, biometrici, relativi alla salute o alla vita sessuale** e di qualsiasi altra informazione da cui si possano desumere, **anche indirettamente**, tale tipologia di dati. Gli **altri dati particolari** (etnia, religione, appartenenze politiche ecc.) e i **dati giudiziari** possono essere diffusi laddove **indispensabili** al perseguimento delle finalità di interesse pubblico rilevante.



Per **anonimizzare** correttamente un documento, **non è sufficiente sostituire nome e cognome con le iniziali**. È necessario **oscurare completamente** sia il nominativo che qualsiasi altra informazione che possa, anche indirettamente, consentire l'identificazione della persona (cd. *identificazione indiretta*).



Quando si **pubblicano dati sulla valutazione della performance e sui premi al personale**, è necessario evitare dettagli che identifichino il singolo dipendente e l'importo del premio. È consentito pubblicare i **dati aggregati** sull'ammontare totale dei premi stanziati e distribuiti.



La **pubblicazione delle graduatorie dei vincitori di un concorso**, e degli idonei per lo scorrimento, deve contenere solo i dati anagrafici necessari per l'identificazione limitandosi al **solo nome e cognome**, evitando codici ID per l'identificazione e altre informazioni quali luogo e data di nascita (salvo i casi di omonimia), residenza, e-mail, recapito telefonico ecc. Ad ogni modo, l'utilizzo dei **codici ID** può rilevarsi utile e adeguato ad esempio in caso di **concorsi riservati esclusivamente a categorie protette**.



È obbligatorio **pubblicare l'elenco dei beneficiari di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici** che esclusivamente e complessivamente siano di **importo superiore a 1000 euro** nel corso dell'anno solare, purché dai dati personali pubblicati non è deducibile, anche indirettamente, lo stato di salute degli interessati (es. erogazione ai sensi della legge 104/1992, borse di studio a "soggetto portatore di handicap" ecc.) o la condizione di indigenza o disagio economico-sociale in cui versano gli interessati.



La **pubblicazione online di dati personali oltre i termini consentiti** o in modalità che ne facilitino l'identificazione è **illegittima**. Il **termine generale di pubblicazione e di permanenza è di 5 anni**, salvo alcune eccezioni, come atti che producono ancora effetti o informazioni di incarichi politici e dirigenziali. I dati devono essere oscurati anche prima dei 5 anni, una volta esaurito lo scopo della pubblicazione.



Ricorda di utilizzare unicamente il **Portale Trasparenza Regionale per la pubblicazione per finalità di trasparenza**, mentre sul **sito istituzionale <https://www.regione.calabria.it/>** è consentita la **pubblicazione di atti e documenti** solo nei casi di **finalità diversa da quelle di trasparenza** (pubblicità costitutiva, dichiarativa o integrativa dell'efficacia di atti o provvedimenti) in conformità alle **norme di legge di settore o**, nei casi previsti dalla legge, **di regolamento**.

### **Il contesto di Regione Calabria: tra Privacy e Trasparenza**



**Ricorda** di utilizzare il Portale Regionale dedicato <https://trasparenza.regione.calabria.it/> per **le sole pubblicazioni per finalità di trasparenza**. Si ricorda invece di consultare in caso di dubbi, la sezione dedicata sul sito istituzionale <https://www.regione.calabria.it/responsabile-protezione-dati/> per tutte le informazioni, modelli, linee guida e circolari in materia privacy.

*Evento da non perdere*



**Venerdì 28 Marzo alle ore 09:30** si terrà la consueta “**Giornata della Trasparenza**” presso la **Sala Verde della Cittadella Regionale**. Discuteremo di digitalizzazione, trasparenza e sicurezza dei dati, temi cruciali per la nostra Amministrazione. Questa è un'importante occasione per confrontarci, approfondire le nostre conoscenze e rafforzare l'impegno per una Regione più sicura ed efficiente. *Un evento da non perdere assolutamente!*

Ricordiamo nuovamente che la **pubblicazione di dati personali deve rispettare sempre i principi di pertinenza, esattezza, necessità, non eccedenza, indispensabilità e di permanenza online limitata** nel tempo. La normativa impone di pubblicare solo i **dati esatti, aggiornati, contestualizzati, strettamente necessari e previsti** da specifiche disposizioni di legge o di regolamento che ne prevedono l'obbligo.

La tutela della trasparenza e della riservatezza delle informazioni nella nostra Regione è una responsabilità condivisa. Si raccomanda di **comunicare** al RPCT ogni criticità riguardante la trasparenza e di **segnalare** al Settore "Infrastrutture Digitali e Sicurezza", al Responsabile Protezione Dati e all'Ufficio Privacy eventuali comportamenti scorretti in materia di privacy, invitando i colleghi ad adottare comportamenti conformi al quadro normativo. L'impegno di tutti nel rispettare le normative vigenti è fondamentale.

*Saluti,  
Settore "Infrastrutture Digitali e Sicurezza",  
Responsabile Protezione Dati,  
Ufficio Privacy Regione Calabria.*